Ad Avellino la conferenza dei lavoratori comunisti dell'industria

Così discute la «nuova» classe operaia nella provincia dove è arrivata la Fiat

Un'intera giornata di dibattito nell'hotel «Giorgione» - Le contraddizioni aperte dall'insediamento di Flumeri - I ritardi del partito e del sindacato, e, recentemente, i confortanti segni di ripresa

AVELLINO — Un discorso a più voci, teso ed appassionato, perché anche la «giovane» classe operaia irpina possa assolvere ad un ruolo da protagonista nella battaglia per la democrazia e lo sviluppo socio-economico e civile della nostra provincia: questa è stata la conferenza provinciale degli operai comunisti, tenuta sabato scorso presso l'hotel «Giorgione» di Ariano Irpino.

Esperienze di fabbrica e di direzione del sindacato e del partito, analisi sul lavoro fatto e proposte su ciò che bisogna fare, pressanti interrogativi sui più gravi ritardi registrati e dubbi, tutt'altro che immotivati, sulla capacità di essere all'altezza dello scontro di classe in atto.

Come dire che vario e complesso, ma sempre interessante e mai sfuggente, è il copione lungo il quale si è snodato il dibattito. Infatti, una sorta di intenzione comune lo ha interamente animato (dalla relazione del compagno Ermanno Simeone, della segreteria provinciale del PCI e di Federico Rocco, del consiglio di fabbrica della SAM di Avellino e membro del comitato federale, agli interventi dei compagni Ziccardi, Romano, Paris, Musto, Inglese, Loffredo, Solomita, Francograsso, Capobianco, Di Iorio, alle conclusioni del compagno Adelchi Scarano della segreteria regionale del PCI): quella di calare la ricerca del partito sul suo nuovo ruolo e su quello della classe operaia, del sindacato nel concreto di una realtà così contraddittoria quale l'Irpinia, in modo da definire gli obiettivi immediati e precisi da perseguire.

I termini del confronto, ma meglio sarebbe dire dello scontro in atto, sono chiari: da una parte, una classe operaia sorta come d'incanto in questi ultimi anni; dall'altra un padronato sempre e dovunque, ad Avellino come a Flumeri, arrogante ed antidemocratico. Sullo sfondo, come retroterra tutt'altro che lontano, anche geograficamente, intere zone quali l'alta Irpinia condannate alla terziarizzazione e allo sfascio di una agricoltura che è a tutt'oggi l'unica attività economica esistente.

Un ruolo emblematico in questo scontro — ed è venuto fuori nel dibattito — lo giocano la classe operaia dello stabilimento per autobus di Flumeri e la locale direzione FIAT. Infatti, la creazione della fabbrica nella valle dell'Ufita ha sconvolto letteralmente l'assetto sociale, oltre che economico, di questa zona.

Contadini, giovani disoccupati, artigiani sono diventati, da un giorno all'altro, operai di una FIAT che ha fatto il viaggio inverso di quello del film di Scola «Da Trevico a Torino».

I compagni che si sono susseguiti al microfono hanno ricostruito — per frammenti occasionali ma che si integrano perfettamente tra loro come tasselli di uno stesso mosaico — la storia di questo insediamento e, con essa, le altre vicende di una realtà industriale appena abbozzata ma pur già così carica degli elementi e delle contraddizioni della grande fabbrica del Nord.

Dissoltosi ben presto il polverone propagandistico della DC sulle sorti «magnifiche e progressive» che sarebbero toccate alle popolazioni della valle dell'Ufita, si è imposta la realtà di una fabbrica in cui, quasi ogni giorno, gli operai — brutalmente quanto improvvisamente — hanno dovuto vivere l'esperienza di turni bestiali di lavoro, di supersfruttamento, di intimidazione e di repressione.

Tutto ciò con una CGIL ancora troppo debole e persino impreparata ai compiti nuovi ed una CISL che teneva bordone alla FIAT, anche perché costrettavi da una DC totalmente asservita — grazie alle mance clientelari — alla direzione. Poi, dopo mesi duri, neri, la ripresa: lo sciopero all'80 per cento per i licenziamenti di Torino e la vittoria della CGIL nella elezione per il consiglio di fabbrica.

Intanto, nel nucleo industriale l'attacco padronale colpisce duramente i livelli di occupazione con la chiusura della «Bianchini» (500 dipendenti); contemporaneamente, però, nel Solofrano i lavoratori chimici nella lotta per il rinnovo del contratto danno prova di grande combattività e maturità.

Che fare oggi? La riflessione del convegno su questo punto è stata approfondita e serrata: ne è venuto fuori che ciò che oggi serve — come ha sostenuto il compagno Scarano — è un sindacato che costruisca il potere politico e non si limiti alla rivendicazione ed all'assistenza; un partito che deleghi di meno al sindacato la sua funzione sui luoghi di lavoro; una classe operaia che, sempre più maturandosi nelle lotte, sappia aprirsi agli strati emergenti e realizzi davvero la propria centralità, evitando di farsi assorbire da un'esasperata lotta di fabbrica. L'impegno di tutti — partito, sindacato e classe operaia — sarà diretto nei prossimi mesi in queste direzioni.

Gino Anzalone

Mentre il liceo artistico è stato chiuso perché inagibile

Salerno: domani sciopero cittadino degli studenti

La manifestazione indetta per protestare contro lo stato in cui versano le scuole

SALERNO — Il liceo artistico di Salerno è ormai senza sede: il vecchio palazzo di via S. Massimo, infatti, è stato chiuso perché inagibile con un decreto del sindaco. Gli studenti, quindi, insieme ai docenti, sono rimasti in mezzo ad una strada.

Travi smozzirate, al limite del crollo, erose in mille punti, muri cadenti, topi, umidità, mancanza di illuminazione; condizioni igieniche disperate: questo era, nel palazzo di via S. Massimo, fare lezione tutti i giorni. Una gran paura di vedersi crollare il soffitto addosso; l'impossibilità di studiare serenamente.

Questo calvario sono tre anni che docenti e studenti lo sopportavano: naturalmente il periodo dei tre anni va riferito soltanto a quando sono iniziate le lotte degli studenti per risolvere il problema. Se si fa il conto, infatti, disagio e condizioni precarie durano da un numero di anni molto maggiore. Eppure la millenaria struttura, per quanto cadente, ove era alloggiato il liceo artistico è carica di storia e di valore culturale e potrebbe essere utilizzata

Il bello è che, arrivato il decreto del sindaco, non si è ancora — a distanza di una settimana — provveduto a trovare una sede nuova al liceo. L'attività scolastica è stata infatti interrotta mentre, in questi giorni, si stanno svolgendo assemblee su assemblee degli studenti alle quali partecipano sindacati e partiti della sinistra.

L'ultima in ordine di tempo, quella di ieri sera, oltre a confermare la scadenza dello sciopero cittadino della scuola, indetto per domani, e nell'ambito del quale si terrà una manifestazione, ha anche deciso di indire nuove iniziative per discutere il modo in cui rendere più serrata ed efficace la lotta.

A questo punto c'è da dire una cosa: non solo il Comune e l'assessore dc Mutarelli tacciono sul problema dell'artistico, come — del resto — su tutte le questioni che riguardano l'edilizia scolastica e gli altri problemi della scuola, ma quando abbozzano timidamente un tentativo di risposta lo fanno per dire spropositi.

Così è nel caso dell'indicazione di una possibile soluzione nei doppi turni (il 90 per cento degli studenti dell'artistico è pendolare e, inoltre, in questo istituto si praticano normalmente sei o sette ore di lezione) ma c'è poi la stessa proposta di uno sdoppiamento delle attività dell'artistico — anch'essa impraticabile — entro 15 giorni e senza prospettive chiare.

Appare chiaro che l'incapacità dell'amministrazione comunale, ma anche di quella provinciale e scolastica, è enorme: per denunciare e per protestare contro tutto ciò è stato indetto, appunto, lo sciopero di domani. Le questioni intorno alle quali si articola la piattaforma di lotta vanno dalla mensa scolastica a quelle dell'edilizia, ai problemi dei trasporti, dei servizi medici e alla denuncia, anche, di alcuni dei casi più eclatanti di insufficienze, carenze o situazioni drammatiche nelle varie scuole della città.

f. f.

L'attentato eseguito nel maggio del 1976

Nuovo processo ai tre nappisti che spararono al giudice Dell'Anno

Sono Pasquale Abbatangelo, Giovanni Gentile Schiavone e Giovanni Adolfo Ciccarelli - Più di vent'anni per i 4 della bomba alla caserma dei CC di Bagnoli

Ancora una volta davanti ai giudici i nappisti Pasquale Abbatangelo, Giovanni Gentile Schiavone e Giovanni Adolfo Ciccarelli. Rispondono davanti alla II sezione della corte di assise — presidente Marino Lo Schiavo, P.M. Liborio De Maio — dell'attentato al noto magistrato Romano Paolino Dell'Anno, attuale procuratore della Repubblica di Frosinone.

In questo dibattimento Gentile Schiavone e Abbatangelo hanno rifiutato ogni difesa. E' stato nominato di ufficio l'avv. Falvella, costante «volontario» in questo tipo di processi. Il Ciccarelli ha una sua posizione particolare. Non è comparso in udienza, ma sostiene di non aver partecipato a quello attentato, pur essendo un «militante comunista».

Interessante la eccezione mossa ieri dai difensori del Ciccarelli, avv. Vincenzo Siniscalchi e Giuseppe De Angelis. Hanno precisato di non aver potuto incontrare il loro difeso perché — per ovvii motivi di sicurezza — questi detenuti vengono trasferiti solo all'ultimo momento dalle carceri di estrema sicurezza al luogo dove si svolge il processo. L'avv. Falvella avrà bisogno di alcune ore per prepararsi alla difesa di ufficio, continua quindi stamattina.

Intanto davanti alla II assise il P.M. dott. Izzo ha pronunciato la requisitoria contro i quattro giovani che tentarono di mettere alcune bombe davanti alla caserma dei CC di Bagnoli. Sono Rosario Carpentiero, Raffaella Pingi, Giovanni Milanesi e Loredana Biancamano.

La Pingi ed il Carpentiero furono sorpresi sul fatto, la sera del 17 dicembre 1977; a casa di Carpentiero fu trovato il Milanesi e più tardi arrivò la Biancamano. Furono trovate alcune carte del centro Cenzam.

Chiesti 6 anni e 4 mesi per Carpentiero, 5 anni e mezzo per Milanesi, 5 anni per le due ragazze.

Scomparso Angelo Rossi noto tipografo napoletano

E' deceduto dopo lunga malattia, il tipografo Angelo Rossi. Lo ricorda Paolo Ricci, che ha avuto modo di conoscerlo bene in anni e anni di lavoro e di amicizia: la scomparsa del maestro tipografo Angelo Rossi lascia molta tristezza perché con lui scompare uno dei principali artefici dell'arte tipografica napoletana.

La sua bravura lo faceva amare da chiunque apprezzava i libri ben stampati con i caratteri preziosi e classici della grande stamperia europea. Non a caso Angelo Rossi ebbe dimestichezza con l'editore Ricciardi

Io ricordo, tra le esperienze più simpatiche, la collaborazione di Rossi alla composizione e all'allestimento del libro di poesie «I versi del capitano» di Pablo Neruda.

Angelo Rossi fu un grande amico, modesto e buono, impegnatissimo nel lavoro ma al tempo stesso capace di sfuggire e di non farsi condizionare dal tran-tran del mestiere.

Ai familiari, alla moglie Luisa Lombardi e ai figli Giuliana, Renata, A. Maria, Angelo e Ruggero, questi ultimi eredi e prosecutori dell'attività paterna, rivolgo la mia affettuosa solidarietà, e le condoglianze della redazione de l'Unità.

ALIFE – Un ex sindaco dc e un agrario sotto inchiesta

Tante villette di lusso al posto di una scuola

La colossale speculazione edilizia scoperta e bloccata dall'amministrazione comunale di sinistra - All'origine il Piano Regolatore aveva destinato il fondo a verde pubblico

CASERTA — Una vasta area destinata all'ampliamento di una scuola e di una piazza pubblica ha rischiato di essere sommersa da una colata di cemento: erano già pronti i progetti per costruire decine e decine di villette da rivendere poi a cifre da capogiro, lasciando così il paese senza piazza e senza scuola.

Una storia di speculazione edilizia, insomma, come tante altre che hanno segnato la storia del nostro martoriato paese. «Scandaletti» osserverà qualcuno, pensando agli scandali ben più grossi dei Sindona, dei Caltagirone e delle orde di palazzinari che hanno sfregiato il volto di città grandi e piccole.

E se il fatto poi accade ad Alife, un piccolo centro del casertano, alle falde del massiccio del Matese, allora passa proprio come uno scandaletto di second'ordine.

Ma proprio da questo paese di provincia si ricava uno «spaccato» dello strapotere e dell'arroganza democristiana. Qui la DC ha amministrato ininterrottamente per trent'anni. Poi il Comune è stato conquistato da un tripartito PCI, PSI, PRI. Ed è stata proprio l'amministrazione di sinistra a scoprire e bloccare la speculazione edilizia. Un «dossier» è stato consegnato al pretore del luogo che ha già fatto partire due comunicazioni giudiziarie: la prima è per l'ex sindaco «fanfaniano-boschiano» Fappino, la seconda per un boss locale, Sisto Vessella, proprietario terriero e agrario naturalmente legato alla DC locale. I reati ipotizzati dal magistrato per il primo sono interesse privato in atti d'ufficio, per l'altro truffa.

L'agrario Vessella è proprietario di un fondo, alle spalle del Municipio, che il piano regolatore adottato nel '70 destina a «verde pubblico». Per il Vessella è un duro colpo: tutto quel terreno non ha pressochè più alcun valore. Avanza dunque opposizione al piano regolatore: propone di destinare il fondo in parte allo ampliamento di una scuola già esistente, in parte all'ampliamento della piazza e infine in parte per costruirvi villette. Nonostante il parere contrario del progettista, la variante venne accolta dal consiglio comunale, all'epoca a maggioranza assoluta dc. La modifica tuttavia non venne registrata al Comune in cartografia, nè i tecnici comunali pensarono di quantificare e delimitare le varie parti.

Insomma alla fine non si sapeva più quale fosse la zona dove costruirci le villette e quali quelle per la scuola e la piazza. Una confusione che ha giovato ovviamente all'agrario. Vessella infatti presentò ben dodici istanze di licenza edilizia per costruire su tutto il fondo. Una commissione edilizia (siamo intanto arrivati al '76), con una celerità per lo meno sospetta, in ventiquattr'ore esamina le pratiche ed esprime parere favorevole. Vessella a questo punto non perde tempo: vende immediatamente i lotti con tutte le concessioni edilizie.

Fa affari d'oro alle spalle di gente all'oscuro dei retroscena della vicenda. L'amministrazione di sinistra, dal semplice esame di una richiesta di licenza edilizia, ha ricostruito le varie tappe della speculazione chiedendo l'intervento della magistratura.

STASERA CF A SALERNO

SALERNO — Si tiene stasera alle 16,30 presso l'hotel ENALC in via generale Clark, il comitato federale della federazione salernitana del PCI. Alla riunione prenderanno parte anche tutti i segretari di sezione della provincia.

All'ordine del giorno i lavori dell'ultimo comitato centrale e la preparazione della conferenza meridionale dei quadri comunisti.

La scomparsa del compagno Michelino Rossi

SALERNO — E' deceduto l'altro giorno il compagno Michelino Rossi, ex segretario della Federazione comunista di Salerno e vecchio militante del nostro partito.

Il compagno Michelino Rossi, divenuto segretario all'inizio degli anni '50, profuse in particolare il suo impegno generoso e lucido nella lotta per la terra

Alla famiglia giungano in questo momento le condoglianze più sincere e commosse di tutti i comunisti salernitani e della redazione dell'**Unità**.

● **CONVEGNO DELLA SINISTRA PER IL MERCATO DI PAGANI**

Oggi a Pagani, alle ore 17,30, si svolgerà nella sede municipale un convegno unitario della sinistra per il mercato ortofrutticolo, con la partecipazione dei contadini e delle associazioni di categoria.

Cinque arresti per rapine a Salerno e Varese

SALERNO — 5 giovani sono stati tratti in arresto al termine di complesse indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Salerno a proposito di una serie di rapine consumate a Varese, Gallarate, ed altre attività criminose compiute nella provincia di Salerno. Sotto l'accusa di rapina aggravata continuata, associazione per delinquere detenzione e porto abusivo di arma, ricettazione, furto aggravato continuato, sono stati arrestati Francesco Cavallo Paganese di 22 anni, Antonio Paglialonga di 19 anni, anch'egli di Pagani, Luisa Rescigno di 18 anni, moglie di Paglialonga, Michele Marinella anche egli di 18 anni, e Bruno Nunziante di 29 anni. A Bruno Nunziante, che è stato trovato in possesso di parecchio danaro, frutto di una rapina ai danni di un ufficio postale di Varese viene contestato, oltre al reato di rapina, il reato di associazione per delinquerecon Francesco Cavallo e Antonio Paglialonga.

All'Adriano di Napoli la IX mostra internazionale

Dai documentari ecologici un grido di allarme: il mondo sta per morire

Il 1952 fu un anno drammatico per Londra. Per l'inquinamento, frutto degli scarichi delle fabbriche e dei camini morirono 4000 persone; 40.000 restarono tra la vita e la morte. Un terzo dell'intera popolazione fu colpita da disturbi respiratori. Il Tamigi era un letamaio. Oggi in quello stesso fiume ci sono i salmoni. Londra ha cambiato faccia. Tutto per l'impegno del governo inglese a ristabilire un equilibrio naturale così drammaticamente compromesso, attraverso il lavoro costante del ministero per l'Ecologia.

Per questo, proprio al governo inglese è stato assegnato il Premio Mondiale per l'Ecologia 1979, che sarà consegnato il 1. dicembre nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, al termine dell'VIII Simposio Ecologico Internazionale che si svolgerà per tre giorni, dal 29 al 1. dicembre, nella nostra città. Altri premi saranno consegnati all'Organizzazione Mondiale della Sanità e al professor Antonio Moroni, direttore dell'Istituto di Ecologia dell'Università di Parma.

Ma a Napoli si parla di ecologia già da ieri. Nel cinema «Adriano» ha preso, infatti il via la nona mostra cinematografica internazionale del film ecologico «La natura, l'uomo, l'ambiente», promossa dall'assessorato all'Ecologia del comune di Napoli ed allestita dall'ente mostra di cui è coordinatore scientifico il professor Carlo Savini e il direttore il dottor Liborio Rao. Ben 25 nazioni, dall'Australia, all'Austria, dalla Francia alla Germania, alla Finlandia, agli Usa, all'URSS e ancora Polonia, Portogallo, India, Messico, Irlanda, Romania, presenteranno lungometraggi e documentari, che saranno proiettati gratuitamente nella mattinata per i ragazzi delle scuole medie e superiori e nel pomeriggio per la cittadinanza.

La rassegna, che viene a Napoli dopo le edizioni passate allestite in altre città, tutte di enorme successo e dopo quelle presentate a Sorrento in concomitanza con gli incontri del cinema, si propone di presentare quelle opere cinematografiche che contribuiscono alla conservazione della natura, alla protezione dell'ambiente di vita dell'uomo, alla difesa della personalità storica ed artistica delle città.

Ma vuole anche promuovere l'incontro, il reciproco scambio di studi e di esperienze tra scienziati, sociologi, ecologici, di ogni scuola e di ogni paese nel tentativo di portare rimedi ai danni, troppo spesso, irreparabili che l'uomo in nome di una distorta visione della civiltà, ha riportato all'equilibrio della natura.

Per questo la rassegna si rivolge in special modo ai giovani, ai «cittadini di domani» che già stanno mostrando un interesse notevole per i problemi dell'ecologia, a differenza delle generazioni che li hanno preceduti. A loro spetterà far diventare anche il Tevere e gli altri fiumi italiani, come il Tamigi.

m. ci.

Il personaggio del giorno dopo

Beccalossi: estro, talento e... 7000 biglietti in più

Chi non è stato impegnato nelle risse, domenica ha potuto ammirare i suoi numeri

AVELLINO — *A vederlo così sembra il ragazzo apprendista panettiere della pubblicità o, forse, il redattore folle di un giornalino di provincia. Evaristo Beccalossi, per i tifosi «Becca», non è invece nè apprendista nè folle: lui gioca solo a calcio. Bene, dicono gli intenditori. Ad Avellino ha un po' deluso chi già lo vuole titolare anche in maglia azzurra. Le scusanti, però, ci sono ed è lui stesso a raccontarcele.*

«Ho sofferto molto — dice — il terreno allentato: mi ha impedito in più di un'occasione di controllare la palla. Il resto lo ha fatto il mio marcatore, Romano, che non mi ha dato respiro ed ha saputo meglio adattarsi al fondo pesante. Una giornata — conclude — non troppo felice. Può capitare».

Nello spogliatoio avellinese, sono invece, in molti a farti i complimenti, gli diciamo. Piotti afferma, ad esempio, che anche oggi sono emerse chiare le tue doti di intelligenza e di estro. «Beh, ringrazio Piotti. Spero comunque di giocare meglio la prossima volta qui ad Avellino».

Tu che in campo sei un estroso, un non ripetitivo, cosa provi a rispondere alle domande sempre uguali del dopo partita?

«Cerco sempre di rispondere per non intralciare il lavoro degli altri. A volte, però, diventa effettivamente monotono dare le solite risposte alle solite domande».

Sai che della partita di oggi la società irpina ha venduto 7 mila biglietti in più rispetto alla reale capienza dello stadio?

«Non mi meraviglio molto. Del resto la logica di ogni società calcistica, di ogni dirigenza, è vendere più biglietti per migliorare gli incassi».

Ma riempire uno stadio abbondantemente oltre i limiti non può essere pericoloso per l'incolumità di tutti, non può generare altra violenza?

«Ma no. La partita si può ugualmente vederla anche con qualche spettatore in più. Magari si sta un po' stretti, un po' sacrificati, ma ne vale la pena».

Questa è la sua ultima risposta, poi «Becca» scappa via con i compagni di squadra. Rimane solo da registrare che durante la partita sono scoppiate gigantesche risse in vari settori, specie nella tribuna laterale. Pacifici spettatori sono stati senza volerlo coinvolti, terrorizzati, in tempeste di calci e pugni di provenienza sconosciuta. Impossibile mettersi al riparo in uno stadio intasato oltre la norma. In campo, intanto, il 23enne bresciano Evaristo Beccalossi — futura mezzala della Nazionale — indovinava uno splendido passaggio in profondità per Muraro. Che estro, che intelligenza gridavano in 40 mila sugli spalti, con i pantaloni rotti ed il naso sanguinante. L'applauso finale della folla accomunava il giovane campione dell'Inter e l'anziana dirigenza dell'Avellino che ha consentito a tutti di gustare uno spettacolo tanto appassionante e gradevole.

s. d. b.

Il «Becca» ripreso durante un allenamento. Domenica nonostante abbia fornito una prestazione non esaltante è riuscito comunque a dare una prova del suo vasto repertorio calcistico

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

● «Prova d'orchestra» (Ritz)
● «Noi due una coppia» (Cine Club)

TEATRI

HARD-ROCK (Via Ascensione)
Domani alle ore 21, concerto jazz con Riccardo Del Frà alla batteria.

G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Ayala, 15)
Riposo

CILEA (Tel. 656.265)
Alle ore 21,30 prezzi familiari: «O' scarlatiello», con Dolores Palumbo.

DIANA
Alle 21,15: «Sogno di una notte di mezza estate».

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643)
Riposo

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000)
CPS presenta Berto Lama in: «Palazzo dei mutilati» n. 12.

SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Alle ore 21,30 prezzi familiari: Luisa Conte e Pietro De Vico presentano: «Mettimeca d'accordo e ce vattimmo».

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - Tel. 444500)
Alle ore 21 poesia in spettacolo.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
La Cooperativa Teatro del Sole presenta: «Il teatro delle meraviglie», di Maria Luisa e Mario Santella. Ore 21,15.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 631.218)
Alle ore 21: «Portame a casa mia».

TEATRO DI CORTE
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Assassinio sul Tevere, con T. Milian - SA

ACACIA (Tel. 370.871)
Aragosta a colazione

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680).
Sindrome cinese, con J. Lemmon - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
Alien

ARISTON (Tel. 377.352)
Un dramma borghese, con F. Nero - DR (VM 18)

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Jeeg Robot DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Casablanca passagge, con A. Quinn - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Sbirro la tua legge è tenta la mia no

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Una strana coppia di suoceri, con A Arkin SA

EMPIRE (Via P. Giordani)
I viaggiatori della sera

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
La vedova del Trullo, con Rosa Fumetto - C

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Saint Jack con B. Gazzarra - DR (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Manhattan. W Allen S

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Aragosta a colazione

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
The champ con J. Voight S

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Roma violenta, con M. Merli - DR (VM 14)

ROXY (Tel. 343.149)
Operazione spazio, con R. Moore - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Sabato domenica e venerdì, con A. Celentano - SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
Fantasie erotiche

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Rocky II, con S. Stallone - DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Nona edizione della Mostra cinematografica internazionale su: «La natura, l'uomo, e il suo ambiente». Proiezione ore 10 per gli studenti e ore 18 ingresso gratuito.

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Rocky II, con S. Stallone - DR

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Hair, di M Forman

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Pensione del libero amore

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Uragano, con E. Costantine - DR

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Buon compleanno Topolino - DA

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Rocky II, con S. Stallone - DR

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Sex erection

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
La luna, con J. Clayburg - DR (VM 18)

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Napoli storia di amore e di vendetta

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Assassinio sul Tevere, con T. Milian - SA

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
La pensione dell'amore libero

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Ratataplan, con M Nichetti C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
La febbre nella pelle

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrecci 69 - Tel. 680.266)
Ratataplan, con M. Nichetti - C

ASTRA - Tel. 206.470
Pornomarket

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Bruce Lee il dominatore

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Assassinio sul Tevere, con T. Milian - SA

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Sex erection

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Marcia trionfale, con F. Nero - DR (VM 18)

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Dalla Cina con furore, con B. Lee - A (VM 14)

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Rollecar, con B. Halicki - A

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Riposo

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Hair, di M. Forman - M

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Dolly il sesso biondo

VITTORIA (377.937)
Patrick, con R. Helpmann - A (VM 14)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio 77)
Ore 21,15: Noi due: una coppia, con I. Thulin - DR

EMBASSY (via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
A noi due

JOLLY CLUB (Via Immacolata, 8 - Portici)
Riposo

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
La merlettaia, con I. Huppert - DR

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Non pervenuto

RITZ - Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Prova d'orchestra, di F. Fellini - SA

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28)
Riposo

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 8)
Il matrimonio, di R. Altman - SA

CENTRO CULTURALE GIOVANILE - (Via Caldieri 66 - Telefono 658.851)
Riposo